

# **5 La conclusione del lavoro**

**Sommario** 5.1 Introduzione e conclusioni. – 5.2 Apparatì e bibliografia.

In chiusura si propongono alcune indicazioni relative alla conclusione del lavoro. Le parti cui solitamente si mette mano in questa ultima fase del lavoro sono le conclusioni, l'introduzione, la bibliografia e gli apparati.

## **5.1 Introduzione e conclusioni**

Qualora non la si sia scritta, ma anche in quel caso, l'introduzione merita un momento di riflessione. C'è chi preferisce scriverla alla fine del lavoro e chi invece si cimenta sin da subito con questa parte della tesi. Le conclusioni invece sono certamente l'ultima parte cui si mette mano, anche se in alcuni casi, si opta per non stilarle del tutto.

In ogni caso, entrambe le sezioni in questione sono due parti della tesi fondamentali e strettamente legate tra loro. Anche quando si sia scritta l'introduzione sin da subito sarà impossibile non riguardarla. Si pensi in proposito a quanto detto dell'indice: le tante domande e piste di ricerca aperte durante la redazione non potranno non avere alcun impatto sull'introduzione già scritta.

È bene immaginare introduzione e conclusioni strettamente legate tra loro. La prima infatti conterrà le riflessioni che permetteranno al lettore di cogliere tutte le sfumature che caratterizzano la domanda al cuore della ricerca, ne spiegheranno contesto e motivazioni, ragioni di fondo e sviluppi. La seconda si porrà, in modo del tutto complementare, come momento di ricapitolazione, in cui i tanti spunti di riflessione aperti nel corso della scrittura saranno ricondotti a un'unità e a una sintesi correlate alla domanda di partenza e aperte, eventualmente, a nuovi sviluppi.

## **5.2 Apparatì e bibliografia**

Alla fine del lavoro, dopo le conclusioni, si dovrà dare conto del complesso documentario consultato, rendendolo chiaro e accessibile ai propri lettori e dividendo il materiale per tipologia. La tesi conterrà certamente l'indice delle fonti consultate e una bibliografia, eventualmente si potrà immaginare anche di inserire un indice dei nomi e uno dei luoghi.

La bibliografia conterrà l'elenco delle opere citate nell'apparato critico del testo e potrà eventualmente essere arricchita anche di altri titoli, magari consultati ma non citati nel corso della redazione. Non si dovrà eccedere in tal senso, poiché la bibliografia deve rimanere in ogni caso lo specchio veritiero del lavoro effettuato e si deve presentare quale ulteriore elemento di indagine della ricerca svolta.

Non esiste un modo univoco per organizzare la bibliografia che deve essere concepita e strutturata in modo da rispondere proficuamente all'obiettivo della tesi. Per questo la bibliografia di una tesi di ricerca e quella di una tesi compilativa potranno essere anche molto diverse tra loro rispetto a tipologia e quantità delle opere citate.

Coerentemente con quanto fatto nel corso della redazione della tesi, si dovrà organizzare la bibliografia nel modo che si ritiene più efficace, mettendo sempre al primo posto la chiarezza nell'esposizione delle informazioni. Si potrà quindi optare per un semplice ordine alfabetico, oppure per la cosiddetta bibliografia ragionata, in cui le opere saranno sostanzialmente divise per argomento, grazie all'identificazione di un criterio logico che dia conto delle differenze e omogeneità tra ogni parte individuata.

Come già detto, in conclusione, andrà inserito anche un indice delle fonti consultate. In questo caso si inseriranno unicamente quelle effettivamente visionate, ordinandole in modo chiaro e coerente, e dividendole per archivi, a loro volta divisi in fondi e serie. L'ordine, in questa parte del lavoro, sarà fondamentale.

Infine, quando siano numerosi, si potrà aggiungere anche un indice dei siti internet consultati: ogni voce sarà sempre corredata dalla data di ultima consultazione, dalla sua denominazione estesa e dall'URL della singola pagina consultata o dell'*Homepage*, qualora siano state consultate più pagine dello stesso sito.

A queste appendici si potranno poi aggiungere un indice dei nomi e dei luoghi e/o ancora la trascrizione di alcune fonti archivistiche, inserite nel testo solo in parte e invece qui riportate nella loro interezza per la loro rilevanza.

In ogni caso, qualunque impostazione si scelga per questa parte della tesi, è necessario ricordare che essa ha la stessa importanza del resto del lavoro e che la sua funzione sostanziale è quella di rendere conto della ricerca scientifica che supporta quanto scritto. Ordine, chiarezza e organizzazione saranno fondamentali tanto in questa parte conclusiva, quanto nel resto del lavoro.